

Infrastrutture Il gruppo guidato da [Alessandro Talotta](#) è il braccio operativo dei servizi internazionali. Il focus dal «Sicily hub» di Palermo

Sparkle allarga lo sguardo verso Oriente

La società di [Telecom Italia](#) firma tre accordi con Saudi [Telecom](#), Etisalat e, a Muscat, nell'Oman

Telecom [Italia](#) Sparkle – il braccio dei servizi internazionali del gruppo guidato da [Marco Patuano](#) – guarda a Oriente. Lo fa con tre diverse e quasi contemporanee operazioni nell'area del Medio Oriente, che hanno portato la società guidata da Alessandro Talotta e completamente controllata da [Telecom Italia](#), ad investire anticipando il mercato. Si tratta di un accordo commerciale con Saudi [Telecom](#), il principale operatore di telecomunicazione degli Emirati, per la prima fornitura di connettività a multipli di 100 giga; un accordo con Etisalat, uno dei gruppi mondiali a maggior tasso di crescita, particolarmente presente in Asia e Africa, per estendere i servizi di trasporti di segnale video, integrando le due reti nei servizi di global media e broadcasting service e, infine, l'apertura di un nuovo «pop» (*point of presence*) in Oman, a Muscat, con l'introduzione nell'area del Medio Oriente della tecnologia di connessione a 100 Gb/s in partnership con Omantel.


«Abbiamo messo a punto una serie di operazioni importanti nell'area medio orientale – ha detto, a *Corriere Economia*, Talotta, *ceo* di [Telecom Italia](#) Sparkle – perché crediamo molto nelle potenzialità dell'area del sud est asiatico e del Golfo. Sono accordi commerciali che maturano dopo anni di consolidata presenza nell'area e che comprendono anche la formazione di questi operatori per renderli partner del business internazionale. Etisalat è un importante *provider* degli Emirati Arabi. Omantel gestisce il flusso dell'internet pubblico tra l'Oman e l'Europa e con loro Sparkle si conferma essere un player tecnologico di alto livello, un operatore cosiddetto Tier1, ovvero al livello più elevato quanto ad articolazione delle infrastrutture e capacità di trasporto dei dati».

Dietro questi tre accordi

c'è la presenza industriale del cosiddetto *Sicily hub*, il Data center che ha sede a Palermo e che rappresenta il nodo focale dell'attività di Sparkle verso le aree dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente. Il *Sicily hub* di Sparkle infatti sfrutta al massimo la propria posizione geografica che lo rende più prossimo a quelle zone di qualsiasi altro *peering point* europeo ed è collegato in maniera protetta a tutte le stazioni di atterraggio dei cavi sottomarini in Sicilia, oltre ad essere servito dalla rete Ip globale di Sparkle, *Seabone*, una delle top 10 reti Ip al mondo.

«L'introduzione della tecnologia a 100 Gb/s in un'area quale il Medio Oriente e l'Africa, ad elevata crescita economica – ha sottolineato Talotta – apre grandi opportunità al mercato dei contenuti video e in generale dei dati». L'intera rete di Sparkle è basata sull'utilizzo di cavi ad alta capacità posati a terra – con una rete globale di circa 500 mila chilometri di cavi sottomarini in fibra ottica, e una presenza in 39 paesi – ed è anche per questo che il *Sicily hub* ha una valenza strategica particolare. L'introduzione della nuova tecnologia di trasmissione a 100 Gb, il nuovo «pop» Ip in Oman e l'apertura di un ecosistema di contenuti mondiali di Internet nel centro del Mediterraneo saranno di grande impulso alla crescita del traffico Ip proveniente dal Medio Oriente, dall'Asia e dall'Africa, al punto che Sparkle stima una crescita dei volumi ad un tasso medio annuo del 48 per cento aggregato nel periodo 2013-2017. Il futuro industriale di Sparkle è ora unire tecnologicamente le tre aree dove il gruppo ha propri avamposti tecnologici (Israele, Grecia, la Turchia) con la Sicilia.

STEFANO RIGHI

 @Righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Telecom Italia Sparkle
Alessandro Talotta,
amministratore delegato